



COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA
Città Metropolitana di Venezia

NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

PREMESSA

L'Amministrazione comunale per gestire al meglio le attività programmate ha deciso di approvare il bilancio di previsione 2024-2026 entro la fine dell'anno 2023 al fine di dotarsi del principale, unitamente dal Documento Unico di Programmazione, strumento di programmazione proprio per garantire l'operatività dell'amministrazione comunale sin da subito e nel rispetto della nuova normativa vigente dettata dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri- D.M. 25 luglio 2023 consistente nella introduzione nel principio contabile applicato n. 4/1 dei nuovi paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6 e nell'inserimento nell'Appendice tecnica dell'esempio n. 2.

L'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 nei termini di legge permetterà di rispettare le scadenze senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione in esercizio provvisorio.

Le previsioni delle Entrate iscritte a bilancio sono state stimate prevedendo il mantenimento delle aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse che considera come base di riferimento le previsioni iniziali 2024 rettificata in funzione della valorizzazione dei fatti ed eventi di gestione strutturali verificatisi nel corso degli esercizi precedenti e attesi per gli esercizi futuri.

Non si nasconde in ogni caso che un elemento di estrema incertezza, che potrebbe condizionare le previsioni in corso di gestione, è rappresentato dall'evoluzione della guerra in Ucraina, dalla complessa situazione in Medio Oriente tra Israele e Hamas del 7 ottobre scorso e dai conseguenti riflessi sulla situazione economica mondiale. Le previsioni di spesa tengono conto degli effetti dell'aumento dei costi dei prodotti energetici e il conseguente impatto sui Bilanci Locali, nonché dagli effetti dell'inflazione su tutti i servizi erogati ai cittadini.

Le previsioni di spesa elaborate dal Settore Tecnico relative comportano una conferma negli stanziamenti assestati per energia elettrica e gas e al fine di contenere la dinamica dei prezzi, fermo restando che l'amministrazione potrebbe adottare delle misure di riduzione dei consumi e che le autonomie locali hanno chiesto al Governo Centrale un ulteriore aiuto alle finanze Locali con la Legge di Bilancio 2024. Resta inteso che, non appena la Legge di bilancio 2024 e le altre norme apporteranno modifiche tali, rispetto al 2023, si provvederà ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio 2024-2026.

Le scelte politiche di programmazione e realizzazione degli interventi nel territorio e di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese costituiscono prerogativa esclusiva della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è redatto nel rispetto delle norme contenute nel D.Lgs. 118/2011 e secondo gli schemi e i principi allegati.

Il nuovo procedimento per la predisposizione del bilancio secondo il DM del 25 Luglio 2023.

Le regole per la elaborazione del bilancio di previsione previste dal paragrafo 9.3.1 si applicano ai comuni, con esclusione degli enti locali di piccole dimensioni considerati nel successivo paragrafo 9.3.3, di cui si dirà più oltre.

Avvio dell'iter programmatico

Detto paragrafo 9.3.1 dispone che il processo di formazione del bilancio deve essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio: infatti entro tale termine:

- la giunta deve approvare un atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con il DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio), da inviare ai diversi responsabili dei servizi;
- il responsabile del servizio finanziario deve trasmettere ai responsabili dei servizi una prima bozza di bilancio (c.d. "bilancio tecnico"), costituito dai prospetti delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, unitamente al prospetto degli equilibri e agli allegati relativi al FPV e al FCDE, nonché l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità, elenco destinato ad essere inserito successivamente nel PEG.

Detta documentazione è da ritenere necessaria solamente per quanto riguarda il "bilancio tecnico", in quanto la giunta potrebbe non adottare alcun atto di indirizzo (ad esempio perché ritiene sufficienti gli indirizzi contenuti nel DUP - come indicato nell'esempio n. 2 - o per qualsiasi altro motivo): al riguardo infatti il nuovo paragrafo 9.3.1 precisa che i responsabili dei servizi, sulla base della documentazione ricevuta, sono tenuti a proporre al servizio finanziario, ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, le previsioni di bilancio di rispettiva competenza anche in assenza dell'atto di indirizzo della giunta.

Se dalle proposte così formulate emergono squilibri di bilancio, il Responsabile del Servizio Finanziario è tenuto a darne immediata notizia all'organo esecutivo e al segretario comunale, richiedendo alla giunta di individuare gli interventi necessari per compensare gli squilibri, anche sulla base dei possibili interventi (incrementi di entrate e/o riduzione di spese) segnalati dallo stesso Responsabile, il quale sulla base degli indirizzi dell'organo esecutivo - ed anche in assenza di tali indirizzi - è tenuto in ogni caso a predisporre il "bilancio tecnico" in equilibrio: gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione che va inviata ai responsabili dei servizi, che dovranno segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo.

Le previsioni dei responsabili dei servizi

Entro il successivo 5 ottobre i responsabili dei servizi sono tenuti a predisporre e comunicare al servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di rispettiva competenza, con eventuali proposte di integrazione e modifica del “bilancio tecnico”; qualora il Responsabile del servizio finanziario rilevi situazioni di squilibrio, invita ciascun responsabile a individuare la spesa di propria competenza che può essere ridotta, e i responsabili delle entrate a proporre gli interventi necessari ad incrementare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente, e ciò anche con riferimento alle previsioni di cassa.

È importante notare che la mancata risposta dei responsabili entro il termine del 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.

Formazione della bozza definitiva di bilancio

Dopo tale data ed entro il termine del 20 ottobre il Responsabile del servizio finanziario provvede alla redazione della versione finale del bilancio di previsione e relativi allegati e trasmette alla giunta la documentazione necessaria per la adozione della delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

Se però nel corso di tali attività il Responsabile del servizio finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto degli equilibri di bilancio, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo e al Segretario comunale, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari; in assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il Responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.

Approvazione della proposta di bilancio

La giunta comunale prende in esame la documentazione trasmessa dal Responsabile del servizio finanziario, e può chiedere a detto Responsabile, in tempo utile per consentire l'aggiornamento e l'approvazione dello schema di bilancio entro il termine del 15 novembre, di effettuare ulteriori modifiche e integrazioni, in ordine alle quali è richiesta la condivisione dei dirigenti competenti, applicando la regola del silenzio - assenso al fine del rispetto della tempistica prevista; la giunta infine entro il 15 novembre adotta la delibera con cui predispone lo schema di bilancio e lo presenta al consiglio comunale unitamente ai relativi allegati.

Dopo di che il Responsabile del servizio finanziario trasmette il progetto di bilancio deliberato dalla giunta all'Organo di revisione per il relativo parere, che deve essere reso entro i successivi quindici giorni, salvo diversa disposizione regolamentare, parere che dovrà essere trasmesso tempestivamente al Consiglio comunale a cura del Segretario comunale, salvo diversa previsione regolamentare.

L'approvazione del bilancio da parte del consiglio comunale

Sono poi previste norme concernenti le modalità di presentazione degli emendamenti al bilancio da parte dei componenti dell'organo consiliare e della giunta, ed il processo di bilancio si conclude entro il termine del 31 dicembre con la approvazione consiliare del bilancio di previsione e dell'eventuale nota di aggiornamento al D.U.P.

L'iter di approvazione del bilancio degli enti locali di piccole dimensioni

Il paragrafo 9.3.3 considera di piccola dimensione gli enti locali che alla data del 15 settembre di ciascun esercizio (data di avvio del processo di predisposizione del bilancio) hanno meno di 50 dipendenti o la cui articolazione organizzativa, non prevedendo distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate, è tale da non consentire l'applicazione dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, secondo il quale le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi.

Per tali enti, che costituiscono peraltro una platea molto ampia, il paragrafo citato prevede che lo schema di bilancio è predisposto dalla giunta, con la collaborazione del segretario comunale e del Responsabile del servizio finanziario, osservando la seguente tempistica:

entro il 30 settembre di ogni anno detto Responsabile trasmette alla giunta e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (c.d. “bilancio tecnico”) unitamente alla documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio;

entro il 15 ottobre la giunta, con la collaborazione del Responsabile del servizio finanziario e degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa;

entro il 20 ottobre il Responsabile del servizio finanziario predispone la versione finale del bilancio di previsione e relativi allegati, e trasmette alla giunta la documentazione necessaria per la adozione della delibera di approvazione del bilancio di previsione

entro il 15 novembre la giunta adotta la delibera con cui predispone lo schema di bilancio e lo presenta al consiglio comunale unitamente ai relativi allegati; dopo di che il processo di approvazione del bilancio prosegue secondo le ordinarie modalità previste per la generalità dei comuni riportate nel paragrafo 9.3.1. precedentemente illustrate.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha introdotto un nuovo sistema contabile avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei e confrontabili tra loro al fine di consolidare i bilanci delle

amministrazioni pubbliche e di raccordare i sistemi di bilancio degli enti territoriali con i sistemi adottati in ambito europeo.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono descritte di seguito.

Principio di competenza finanziaria potenziata

Il principio prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate sono imputate all'esercizio in cui vengono a scadenza, salvo alcune deroghe specificatamente normate.

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Si tratta di un saldo finanziario costituito dalla differenza tra risorse già accertate in entrata e spese esigibili negli esercizi successivi. Tale Fondo nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata in quanto garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in cui si sono realizzate le entrate. Il fondo è stato determinato per la prima volta in sede di riaccertamento straordinario dei residui nel corso dell'anno 2014.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate o prenotate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare o prenotare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il piano dei conti integrato

Rappresenta un sistema di classificazione delle entrate e delle spese volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici nonché la raccordabilità dei conti medesimi con il sistema europeo dei conti nazionali. Il piano è composto dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari sia del bilancio gestionale che dei conti economico-patrimoniali.

Il concetto della “transazione elementare”

Ogni atto gestionale deve essere tracciato e a tale scopo alla transazione che ne deriva viene attribuita una codifica che deve consentire di tracciare le operazioni contabili.

Classificazione per Missione e Programmi

Le spese devono essere articolate in missioni (gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni) e programmi (attività omogenee volte a perseguire il risultato della missione), secondo quanto già previsto per il bilancio dello Stato: ciò consentirà di evidenziare le finalità della spesa e, in tal modo, di assicurare maggior trasparenza alle decisioni di allocazione delle risorse pubbliche.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

La sua costituzione è obbligatoria e deve essere determinata in maniera puntuale per tutte quelle poste che richiedono un accantonamento in quanto valutate di dubbia e difficile esazione.

LA NOTA INTEGRATIVA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, la stesura della **Nota Integrativa** al bilancio di previsione 2023, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili,
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La presente Nota Integrativa si propone di descrivere i valori finanziari più significativi dello schema di bilancio di previsione 2024-2026 scaturiti dall'applicazione dei principi contabili generali ed applicati della contabilità pubblica armonizzata, motivando gli eventuali scostamenti con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari e di bilancio; è redatta seguendo, dal punto di vista sostanziale e formale, il contenuto disposto dal Legislatore nel principio contabile 4/1 punto 9.11.1 ed è strutturata secondo il seguente **indice**:

- 1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni**
 - Analisi delle entrate correnti (tributarie, da trasferimenti correnti, extratributarie)
 - Analisi delle spese correnti (fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo di riserva ecc...)
 - Analisi delle entrate in conto capitale
- 2. Risultato di Amministrazione presunto al 31/12/2023**
- 3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento anni 2024-2026**
- 4. Fondo Pluriennale Vincolato**
- 5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**
- 6. Strumenti finanziari derivati**
- 7. Elenco Organismi Partecipati**
- 8. Accantonamento a copertura di perdite**
- 9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.**

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

Le previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2024-2026 sono state formulate rispettando i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, e attendibilità. Le previsioni, inoltre, sono state formulate in osservanza al principio contabile della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. 118/2011 e garantiscono l'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate a normativa vigente nel 2023 sulla base della legge di stabilità per il 2023. Si evidenzia che a partire dal 2020 una novità importante è rappresentata dal venir meno dei vincoli di finanza pubblica rappresentati dal pareggio di bilancio nel senso che l'unico vincolo è ora rappresentato dall'equilibrio tra Entrate finali e Spese finali.

Le previsioni triennali di entrata sono state altresì calcolate tenendo conto per talune entrate del trend storico e per altre entrate delle manovre tariffarie approvate negli anni precedenti e consolidate negli anni, oltre che delle nuove manovre tariffarie approvate dalla Giunta Comunale prima dell'approvazione del bilancio 2024-2026 il cui effetto si paleserà a partire dall'esercizio 2024.

Le previsioni triennali di spesa sono state calcolate facendo un'analisi dei fabbisogni di spesa formulati da ciascun Dirigente e comparando gli stessi con i programmi dell'Amministrazione, con un'azione di razionalizzazione congiunta, volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ma con una particolare attenzione ai risparmi e alla riduzione delle spese discrezionali.

LE ENTRATE ISCRITTE IN BILANCIO

Si riportano la previsione del Bilancio 2024 relativamente alle Entrate:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	2	3	3	4	5	6
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.450.313,22	1.737.286,41	2.202.196,16	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	179.326,75	247.767,90	198.005,34	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	3.188.314,58	4.011.888,33	2.745.060,22	-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.829.294,69	6.057.079,98	6.161.918,06	6.089.046,83	5.969.176,00	5.990.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.194.740,53	797.709,55	1.093.244,14	766.126,00	766.126,00	766.126,10
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.450.089,58	1.626.812,14	1.698.073,55	1.639.380,00	1.609.670,00	1.543.350,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	753.584,46	1.165.157,08	5.268.574,00	592.000,00	1.742.250,00	552.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0	0	0	0	0
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.224.000,00	1.224.120,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.043.048,24	1.322.388,19	2.548.220,00	2.547.420,00	2.547.420,00	2.547.420,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	16.088.712,05	16.966.092,58	23.115.294,47	12.833.972,83	13.834.642,00	12.598.896,10

Nel proseguo della presente Nota verranno analizzate le singole tipologie di entrate.

LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti vengono classificate rispettivamente in tributarie, da trasferimenti ed entrate extratributarie. Le entrate tributarie più importanti sono rappresentate dall' IMU (Imposta municipale unica), IMU il cui gettito è comprensivo, sino al 2019, della TASI (Tributo sui servizi indivisibili) in vigore sino al 2019 poiché proprio dal 2020, per effetto della legge di stabilità 2020 e conseguente soppressione della TASI e della IUC, è stata accorpata all'IMU. A decorrere dal 1° gennaio 2019, dunque, si realizza l'accorpamento delle fattispecie in precedenza assoggettate alla TASI, sopprimendo la "doppia imposizione" sugli immobili. Per quanto riguarda la TARI (Tariffa servizio rifiuti), altra componente dell'abrogata IUC (Imposta Unica Comunale) il Comune di Santa Maria di Sala ha deciso, a partire dal 2014, di applicare la tariffa puntuale (c.d. TARIP) che viene gestita dal soggetto gestore VERITAS S.P.A. e quindi la relativa entrata non viene prevista in bilancio. Oltre all'IMU tra le entrate tributarie compare anche l'Addizionale Irpef e il Fondo di solidarietà comunale. Dall'esercizio 2021, sempre ad opera della legge 160/2019, non sono più iscritte tra le entrate tributarie le entrate relative alla TOSAP (tassa occupazione spazi ed aree pubbliche), l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni poiché sono state dal 2021 assorbite dal c.d. Canone Unico patrimoniale come si dirà nel proseguo della presente Nota Integrativa.

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Si riportano nella tabella che segue le previsioni di bilancio 2024 relative alle entrate tributarie.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Imposte, tasse e proventi assimilati	5.069.246,21	4.226.520,27	4.304.435,00	4.233.000,00	4.199.176,00	4.215.000,00
Compartecipazioni di tributi	7.671,41	6.783,04	9.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.752.377,07	1.823.776,67	1.848.483,06	1.848.046,83	1.762.000,00	1.767.000,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.829.294,69	6.057.079,98	6.161.918,06	6.089.046,83	5.969.176,00	5.990.000,00

Dopo aver esposto le previsioni di bilancio si descrivono le singole entrate tributarie aventi il maggior gettito complessivo.

LA NUOVA IMU

I presupposti della nuova IMU sono analoghi alla previgente IMU. Infatti il comma 740 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), conferma il presupposto oggettivo nel possesso di immobili, ribadendo l'esclusione delle "abitazioni principali", non di lusso (ossia incluse in categoria catastale A/1, A/8 e A/9). Ovviamente si tratta di "possesso" qualificato, come puntualizzato dalla Cassazione che lo ha identificato come "il potere sulla cosa che si manifesta in un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale" (sentenza n. 25376/2008). Peraltro, i diritti reali di godimento che qualificano il soggetto passivo sono riportati al comma 743, dove elenca anche le fattispecie di inversione della soggettività passiva (genitore affidatario, società di leasing, concessionario di aree demaniali). Il comma 741 individua gli oggetti imponibili: una novità riguarda la definizione di fabbricato, in quanto la nuova previsione sottolinea due aspetti fondamentali per le attività accertative. In primis, il legislatore ha previsto la necessità che il fabbricato sia dotato di rendita, stabilendo che l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza, intesa esclusivamente ai fini urbanistici, sono parte integrante del fabbricato, purché accatastate unitariamente. Quindi solo l'accatastamento fa confluire il valore dell'area nella rendita catastale. Restano immutati i requisiti dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, anche in relazione al nucleo familiare, riproponendo le esenzioni già presenti all'art. 13 del D.L. n. 201/2011, che ora vengono però qualificate come assimilazioni. Si segnala anche la diversa formulazione per l'assimilazione prevista in caso di separazione: ora occorre fare riferimento al genitore e non più all'ex coniuge, cosicché il trasferimento della soggettività passiva opera solo in presenza di affidamento dei figli e purché uno dei due coniugi vanti un diritto reale di godimento, almeno in quota. Inoltre, per gli alloggi sociali

L'unità immobiliare deve essere adibita ad abitazione principale, mentre non sono richieste dimora abituale e residenza per le "forze armate". Resta ancora al Comune la facoltà di assimilazione delle unità immobiliari posseduti da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituto/casa di ricovero, purché non locate, possibilità che il Comune di Santa Maria di Sala ha attuato attraverso l'adozione del Regolamento. Anche il concetto di area edificabile è più dettagliato, in quanto vengono richiamate le disposizioni normative che hanno, nel tempo, definito quando un'area è qualificabile come edificabile. In presenza di tale fattispecie è confermata la fictio juris applicabile all'area quando questa è coltivata dal soggetto passivo con la qualifica di coltivatore diretto (CD) o di imprenditore agricolo (IAP), di cui al D.Lgs. n. 99/2004, o se si tratta di società agricola. A differenza della previgente normativa IMU, viene espressamente fornita, dal comma 742, l'indicazione del soggetto attivo, rappresentato dal Comune, con riferimento alle unità immobiliari con superficie che insiste prevalentemente sul proprio territorio. Il comma 743 definisce il soggetto passivo, ricordando che, nel caso di più soggetti passivi di un medesimo immobile, ognuno è titolare di un'autonoma obbligazione tributaria.

Viene pubblicato in GU n 172 del 25 luglio il Decreto 7 luglio MEF con le fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e si stabiliscono le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione al Dipartimento delle finanze del relativo prospetto.

Ricordiamo che, la legge di Bilancio 2023 pubblicata in GU n 303 del 29 dicembre e in vigore dal 1° gennaio con l'articolo 1, comma 837 rubricato "Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge n. 160 del 2019", introdotto alla Camera, incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

In sintesi con le novità introdotte dalla legge di bilancio 2023:

- si affida a un Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.
- si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni; a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, **si applicano le aliquote di base IMU** e non quelle vigenti nell'anno precedente.

I regolamenti e le delibere di determinazione delle aliquote IMU devono essere approvati dal comune entro il termine fissato dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, come previsto per la generalità dei tributi locali dall'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La legge di bilancio 2020 prevede l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione di un prospetto informatizzato che forma parte integrante dell'atto: tale obbligo è destinato a entrare in vigore solo a seguito dell'adozione dell'apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individua le fattispecie per le quali i comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU e, quindi, che consente di elaborare il prospetto in questione (per maggiori chiarimenti si veda sul punto la Risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020).

Al fine di acquisire efficacia, i regolamenti e le delibere devono poi essere pubblicati sul sito internet del dipartimento delle finanze.

Essi sono applicabili per l'anno cui si riferiscono – e dunque dal 1° gennaio dell'anno medesimo – a condizione che tale pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Allo scopo di consentire al MEF di provvedere alla pubblicazione entro il termine del 28 ottobre di ciascun anno, gli atti devono essere trasmessi entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. La trasmissione può avvenire esclusivamente in via telematica.

La lettera a) del comma in esame integra il comma 756 della legge di bilancio 2020 (n. 160 del 2019) il quale nella sua formulazione vigente dispone che, a decorrere dall'anno 2021, i comuni possono diversificare le aliquote IMU (di cui ai commi da 748 a 755) esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione.

Le disposizioni in esame aggiungono un periodo al comma 756, al fine di affidare a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per le quali i Comuni, dal 2021, possono diversificare le aliquote IMU.

La lettera b) integra il comma 767 della legge di bilancio 2020. Tale norma dispone che le aliquote e i regolamenti IMU hanno effetto per l'anno di riferimento, a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno.

Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote dell'imposta (di cui al comma 757) e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale.

Le aliquote vigenti per il 2023 per le singole fattispecie imponibili sono le seguenti:

TIPOLOGIA	ALIQUOTE	DETRAZIONE
Ab. Principale e pertinenze e immobili assimilati all'ab. principale di categoria A/1, A/8 e A/9	0,60%	200,00 €
Abitazioni e pertinenze date in uso gratuito comunale	0,76%	
Abitazioni e pertinenze date in uso gratuito statale	1,04%	
Altri fabbricati	1,04%	
Terreni agricoli	9,30%	
Aree edificabili	9,30%	
Fabbricati categoria D (esclusi i D/10)	0,76 % ALIQUOTA STATALE	
	0,28% ALIQUOTA COMUNALE	
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	

Si allega il prospetto redatto secondo il Decreto del 7 Luglio 2023 :

Prospetto aliquote IMU - Comune di SANTA MARIA DI SALA

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019: SI	0.6%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0.1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	1.04%
Terreni agricoli	0.93%
Aree fabbricabili	0.93%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1.04%

Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito - Condizioni locatario/comodatario Parenti Grado parentela: Sino al primo grado - Locatario/comodatario non titolare di proprietà o altro diritto reale di godimento su immobili - Destinazione d'uso: Purché l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0.76%*
--	--	--------

Elenco esenzioni indicate dal comune

Nessuna esenzione presente.

Devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le agevolazioni e le detrazioni previste dalla legge.

Ai fini della determinazione dello stanziamento si è tenuto conto delle serie storiche “accertate” negli anni.

TASI

La TASI come evidenziato sopra è stata soppressa ed accorpata all'IMU, viene prevista in ogni caso una previsione relativa al recupero evasione di € 3.000,00 relativamente agli accertamenti dell'ultimo anno di applicazione il 2019.

ADDIZIONALE IRPEF

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio Comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Il comune di Santa Maria di Sala ha applicato da tempo l'aliquota massima pari allo 0,8% con area di esenzione pari ad € 10.000,00.

La previsione a Bilancio e il relativo accertamento, trattandosi di entrata accertata per cassa, viene effettuato per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedente in c/competenza e degli incassi dell'anno precedente in c/residui.

La previsione dell'Addizionale IRPEF iscritta tra le entrate del bilancio 2024 è pari ad € **2.000.000,00**, relativa ad addizionale IRPEF 0,8% (delibera C.C. 12 del 05/02/2019 – di conferma dell'aliquota anno 2022 - Art. 1, comma 169, Legge n. 296 del 2006). Lo stanziamento tiene conto dell'effettivo incassato in conto competenza e a residuo anno precedente.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E TOSAP

Le entrate a titolo di Tassa sulle occupazioni di spazi e aree pubbliche e di Imposta di pubblicità, come previsto nella legge 160/2019, a partire dal 2022 sono state assorbite dal nuovo Canone Unico Patrimoniale; a tal fine si rimanda alla sezione Entrate extratributarie per la disamina del nuovo Canone.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Nell'attuale impianto del federalismo fiscale l'IMU e la TASI sono due componenti rilevanti ai fini del calcolo delle assegnazioni delle risorse statali ai Comuni in quanto l'apporto dello Stato ai Comuni, attuato mediante il Fondo di Solidarietà Comunale, istituito dall'art. 1, comma 380 della Legge di Stabilità, viene calcolato quale differenza tra le risorse di base dell'anno precedente e il gettito base dei due tributi, al netto delle riduzioni apportate per disposizioni legislative.

Nel quinquennio 2011-15 il reale apporto statale alle risorse dei Comuni si è sostanzialmente azzerato e le somme necessarie per assicurare la dotazione storica delle risorse di ciascun Comune (al netto dei tagli applicati negli anni), provengono ormai unicamente dal gettito della stessa IMU. La trattenuta in percentuale sul gettito standard IMU permette di redistribuire una quota di risorse dai Comuni ad alta base imponibile a quelli con meno risorse.

Nel 2016 la percentuale trattenuta è fortemente diminuita, passando dal 38,23% al 22,43% dell'IMU standard, con la conseguenza che al Comune rimane una maggior quota di IMU e si riduce invece il Fondo di Solidarietà. Dal 2015, inoltre, una quota del Fondo di Solidarietà Comunale viene attribuita ai Comuni sulla base della perequazione fiscale, ovvero in base alla spesa rilevata dai fabbisogni standard connessi alle funzioni fondamentali e in base alla capacità fiscale. Tale quota, che nel 2015 era pari al 20% del Fondo, nel 2016 è stata elevata al 30% e nel 2021 del 55% e verrà progressivamente aumentata.

La quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, definita annualmente dal Ministero dell'Interno, per il 2024 è stata stimata nella stessa misura del 2023, pari a euro 368.736,33 (F.S.C. 2018 - art. 2 DPCM 25/05/2017) la stessa sarà trattenuta "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IMU pagato dai cittadini.

LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2021	2023	2024	2025	2026
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.194.740,53	797.709,50	1.093.244,14	766.126,00	766.126,00	766.126,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	-			-	-	-
Trasferimenti correnti da Imprese	-			-	-	-
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-			-	-	-
Beni materiali	-			-	-	-
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	1.194.740,53	797.709,50	1.093.244,14	766.126,00	766.126,00	766.126,00

TRASFERIMENTI STATALI E REGIONALI

I dati dei c.d. Trasferimenti erariali non fiscalizzati per il 2024 sono stati previsti in base ai trend storici degli anni precedenti. In particolare sono previste le seguenti entrate per contribuzione erariale (c.d. non fiscalizzati):

Descrizione Pagamento	Importo	Note
contributo art. 1 co 711 legge 147 /2013	41.686,54	Trasferimenti compensativi IMU coltivatori diretti e esenzione fabbricati rurali (art. 1, c 707, 708, 711, l. 147/2013)
contributo art. 3 decreto legge 102/ 2013	10.109,78	trasferimento compensativo IMU (c.d. immobili merce art. 3, dl 102/13 e dm 20/06/2014)
trasferimento compensativo IMU immobili ad uso produttivo	8.154,81	trasferimento compensativo IMU immobili ad uso produttivo (art. 1, c. 21, L. 208/15)
minori introiti addizionale irpef	60.000,00	dato riferito al 2018 soggetto ad aggiornamento
minori introiti addizionale irpef (cedolare secca)	23.513,39	dato riferito al 2017 soggetto ad aggiornamento
contributo stima gettito ici 2009 e 2010 art 3 comma 3 DPCM 10 marzo 2017	21.724,71	
Totale	165.189,23	

Rispetto all’importo totale risultante nella tabella viene previsto uno stanziamento complessivo di € 165.000,00.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali vengono pressoché mantenuti gli stanziamenti degli scorsi anni fermo restando che trattasi di partite vincolate risultando ininfluente, ai fini degli equilibri, l’importo previsto considerato che vengono iscritti contemporaneamente in entrata e spesa essendo vincolati a una specifica finalità.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si riporta nella tabella che segue le previsioni delle entrate extra-tributarie:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.106.129,36	1.189.277,26	1.268.373,55	1.257.380,00	1.246.170,00	1.231.350,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	79.978,32	115.166,23	151.700,00	116.000,00	116.000,00	86.000,00
Interessi attivi	29,00	2,77	0	0	0	0
Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0	0
Rimborsi e altre entrate correnti	263.952,90	322.365,88	278.000,00	266.000,00	247.500,00	226.000,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.450.089,58	1.626.812,14	1.698.073,55	1.639.380,00	1.609.670,00	1.543.350,00

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale sono costituiti da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l'ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta, in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio.

Come si evince dallo specifico allegato al bilancio, per quanto riguarda i servizi a domanda individuale (individuati dall'elencazione tassativa del Decreto del Ministero degli Interni del 31.12.1983), la copertura minima del 36% sul costo dei servizi stessi viene ampiamente assicurata, anche se il nostro Comune, non trovandosi nelle condizioni di deficitarietà previste dagli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n.267/2000, non ne è tenuto alla dimostrazione.

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio, esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel dettaglio si riportano le entrate per alcune tipologie di servizi a domanda individuale:

Descrizione	Previsone 2024
Proventi Servizi Cimiteriali	30.000,00
Proventi Lampade Votive	25.900,00
Proventi Impianti sportivi	35.000,00
Servizio Pre-scuola alunni	5.000,00
Trasporto Scolastico	50.000,00
Mensa Scolastica	132.000,00
Proventi Servizi Sociali	20.000,00
Utilizzo Immobili Comunali	22.500,00
Rimborsi Servizi Sociali	50.000,00
Totale	370.400,00

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nei commi da 816 a 836 della L. n. 160/2019.

I comuni, le province e le città metropolitane sono i soggetti attivi che lo istituiranno, a partire dal 1° gennaio 2021, in sostituzione delle attuali forme di prelievo:

- 1) tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), disciplinata dagli articoli da 38 a 57 del D.Lgs. n. 507/1993;
- 2) imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) disciplinata dal Capo I del D.Lgs. n. 507/1993;
- 3) canone previsto dal Codice della strada di cui all'art. 27 del D.Lgs. n. 285/1992, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Nella relazione illustrativa al disegno di Legge di bilancio 2020, il Governo dichiara che l'intento di unificare in un unico canone i prelevanti prelievi «consente da un lato di razionalizzare e di rendere più efficiente la riscossione di detta entrata e dall'altro semplifica gli adempimenti per i soggetti passivi».

Il presupposto del nuovo prelievo è l'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, nonché sui beni privati, laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico sul territorio comunale, o siano posti all'esterno di veicoli adibiti sia ad uso pubblico che ad uso privato. Il canone è applicabile anche sui tratti di strada all'interno dei centri abitati dei comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, in quanto ricompresi nel territorio comunale, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, del D.Lgs. n. 285/1992. Il soggetto passivo è il titolare dell'autorizzazione o della concessione; nei casi riguardanti la diffusione di messaggi pubblicitari, il soggetto pubblicizzato è obbligato in solido. Il canone è inoltre dovuto nei casi in cui l'occupazione o la pubblicità siano svolte abusivamente; in tal caso è dovuto dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in forma non autorizzata, restando comunque ferma, per la pubblicità, l'obbligazione solidale del soggetto pubblicizzato. L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari esclude quella per l'occupazione di suolo pubblico.

Il nuovo canone sostituirà, oltre ai c.d. tributi minori, qualunque altra forma di prelievo oggi vigente, salvo quelli connessi a prestazioni di servizi, e dovrà comunque garantire l'invarianza di gettito rispetto alla somma delle entrate sopresse. La stessa indicazione è riportata anche nella relazione illustrativa della Finanziaria 2020 dove, con riferimento alle tariffe contenute nelle nuove norme, si legge che le stesse «non determinano un aumento della pressione contributiva dei soggetti obbligati, poiché [...] costituiscono semplicemente una rivalutazione agli indici ISTAT, di quelle minime previste dal D.Lgs. n. 507 del 1993». Il canone relativo alle occupazioni è quantificato in base: alla durata; alla superficie, espressa in metri quadrati; alla tipologia e alle finalità; alla zona del territorio in cui è effettuata l'occupazione.

Il canone potrà essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione, in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già addebitati ai soggetti che effettuano le occupazioni. Il prelievo è dovuto anche sui passi carrabili; per il calcolo della loro superficie sono previsti particolari criteri: larghezza del passo x profondità di 1 metro lineare convenzionale.

Per quanto riguarda la gestione del Canone l'amministrazione Comunale ritiene debba essere svolta in concessione dall'attuale Concessionario ABACO Spa considerato che il co. 846 della legge 160/2019 prevede, in deroga all'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, e fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del canone ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidata la gestione di uno dei servizi tra quelli sostituiti dal nuovo canone.

Resta inteso che la nuova entrata è stata regolamentata attraverso l'adozione di apposito Regolamento Comunale. Per quanto riguarda la previsione della nuova entrata è stato inserito l'importo assestato anno 2023.

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Tra le voci delle entrate extratributarie è iscritta l'**entrata relativa a proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada** che ammonta complessivamente ad €. 90.000,00 di cui €. 12.528,00 confluiti nel fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) a copertura delle potenziali minori riscossioni rispetto agli accertamenti. Le previsioni di entrata sono state condivise con il Comandante della Polizia Locale.

Entrata	Previsione Iniziale 2024	Previsione Iniziale 2025	Previsione Iniziale 2026
codice della strada a bilancio	100.000,00	100.000,00	70.000,00
Coperto con FCDE	12.528,00	12.528,00	8.352,00
Spese per Trasferimento a ente Proprietario delle Strade	35.000,00	15.000,00	25.000,00
Spese per Aggio Comune di Venezia	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Sanzioni Codice della strada DA DESTINARE ALLA SPESA VINCOLATA (50% art. 208)	15.064,00	15.064,00	9.368,00

Totale Sanzioni Codice della strada DA DESTINARE ALLA SPESA VINCOLATA (50% art. 142bis)	55.952,00	55.952,00	38.736,00
Destinazione per tipologie di spese	Previsione Iniziale 2024	Previsione Iniziale 2025	Previsione Iniziale 2026
Sanzioni CDS a spesa corrente	71.016,00	71.016,00	48.104,00
Spesa per Investimenti	0,00	0,00	00,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda la previsione delle entrate in conto capitale, rappresentate quasi esclusivamente da entrate da proventi rilascio permessi a costruire, sono state prese in considerazione, sulla base delle informazioni assunte dal Dirigente Tecnico, le pratiche in itinere e in via di rilascio. Le previsioni del Bilancio sono le seguenti:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022	2022	2023	2024	2025	2026
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	2	3	3	4	5	6
Contributi agli investimenti	249.078,22	690.640,0	2.716.574,00	120.000,00	1.190.250,00	0
Altri trasferimenti in conto capitale	40.000,00	80.000,00	2.100.000,00	0	0	0
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7.237,69	7.413,06	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre entrate in conto capitale	457.268,55	387.104,00	450.000,00	500.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	753.584,46	1.165.157,0	5.268.574,00	592.000,00	1.742.250,00	552.000,00

SPESE CORRENTI

Le previsioni delle spese correnti, la cui struttura è articolata in missioni / programmi / titoli/macro-aggregati, sono state formulate sulla base dei contratti in essere (es: contratti di servizi, utenze, mutui, personale)

- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai Dirigenti e Responsabili di Servizio, opportunamente riviste alla luce delle risorse ritenute disponibili e delle scelte operate dall'Amministrazione.

Le spese correnti sono state formulate mediante un'analisi del trend storico e alcune voci sono state oggetto di aumento e/o riduzione rispetto al 2022 e 2023. Il trend storico è il seguente:

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Disavanzo di amministrazione	0	0	0	0	0	0
Titolo 1 - Spese correnti	6.313.195,98	7.203.846,72	8.793.094,59	7.958.380,23	7.951.699,37	7.645.635,73
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.686.634,76	2.862.996,53	10.100.634,22	640.000,00	1.794.450,00	677.883,00
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	575.062,32	466.682,61	473.342,66	488.172,60	341.072,63	322.647,26
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.043.048,24	1.322.388,19	2.548.220,00	2.547.420,00	2.547.420,00	2.547.420,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.617.941,30	11.855.914,05	23.115.291,47	12.833.972,83	13.834.642,00	12.598.896,10

Una disamina più analitica meritano poi le voci relative ai seguenti Fondi:

L'ACCANTONAMENTO A FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)

Con la nuova contabilità, dovendo accertare tutte le entrate esigibili nell'anno indipendentemente dall'incasso (c.d. accertamento per cassa), è divenuto obbligatorio accantonare a "fondo crediti dubbia esigibilità" una quota o fondo che funga da garanzia per il permanere degli equilibri di bilancio oltre ad assicurare trasparenza relativamente al processo di acquisizione e gestione delle entrate.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Il principio applicato alla contabilità finanziaria ha previsto che gli enti devono accantonare nel 2020 un importo pari almeno al 95 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo¹. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, viene calcolato sulla base della media, calcolata come media semplice, rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Nel corso dell'esercizio, come accaduto negli anni precedenti, è possibile effettuare svalutazioni scendendo ad un maggiore livello di analisi rispetto alla tipologia di entrata. Questa possibilità è stata applicata, in particolare per le entrate tributarie, considerando la singola posizione al fine di calcolare puntualmente l'accantonamento anche sulla base del comportamento tenuto dal contribuente nel tempo. Il tutto nel rispetto della ratio del principio contabile e salvaguardando in ogni caso gli equilibri di bilancio non finanziando spese se non in corrispondenza di entrate accertate che con un certo grado di certezza verranno incassate.

Sulla tabella vengono riportati i dati analitici del fondo accantonato per tipologia di entrata.

Codice	Descrizione capitolo	Anno	Stanziamiento	Accantonamento effettivo del'ente
130	1 RECUPERO EVASIONE IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	2024	165.000,00	88.720,00
		2025	140.000,00	66.540,00
		2026	140.000,00	66.540,00
135	1 RECUPERO EVASIONE TASI IMPOSTA SERVIZI INDIVISIBILI	2024	3.000,00	
		2025		
		2026		
270	1 TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - RECUPERO EVASIONE	2024		
		2025		
		2026		
1250	20 INTROITI UTILIZZO PALESTRE COMUNALI IN CONCESSIONE	2024	25.000,00	2.262,50
		2025	25.000,00	2.262,50
		2026	25.000,00	2.262,50
1250	30 INTROITI UTILIZZO IMPIANTI CONVENZIONE SPORTIVI COMUN	2024	10.000,00	905,00
		2025	10.000,00	905,00
		2026	10.000,00	905,00
1260	10 SANZIONI AMM. IMPRESE AL CDS PER VIOLAZIONI DI NORME IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE	2024	10.000,00	1.392,00
		2025	10.000,00	1.392,00
		2026	10.000,00	1.392,00
1260	20 SANZIONI AMM.VE FAMIGLIE CDS PER VIOLAZIONI DI NORME IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE	2024	90.000,00	12.528,00
		2025	90.000,00	12.528,00
		2026	60.000,00	8.352,00
1261	SANZIONI AMM.VE IMPRESE PER VIOLAZIONI DI .REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE SINDCALI	2024	15.000,00	2.088,00
		2025	15.000,00	2.088,00
		2026	15.000,00	2.088,00
1270	CANONE OCCUPAZIONE SPAZI EDI AREE PUBBLICHE	2024	246.500,00	
		2025	246.500,00	
		2026	246.500,00	
1310	CONCORSO PRIVATI TRASPORTOPER LA SPESA ALUNNI	2024	50.000,00	4.525,00
		2025	50.000,00	4.525,00
		2026	50.000,00	4.525,00
	CONCORSO PRIVATI MENSA PERLA SPESA	2024	132.000,00	

¹ Integrazione prevista dall'articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015), successivamente modificata dall'articolo 1, comma 882 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).

1320		SCOLASTICA	2025	130.000,00	
			2026	130.000,00	
1340		PROVENTI SERVIZI SOCIALI:CONCORSO SPESE ASSISTENZA	2024	20.000,00	1.810,00
			2025	20.000,00	1.810,00
			2026	20.000,00	1.810,00
1673		RIMBORSI SERVIZI SOCIALI DA UTENTI	2024	50.000,00	1.411,20
			2025	50.000,00	1.411,20
			2026	50.000,00	1.411,20
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'			2024	816.500,00	115.641,70
			2025	786.500,00	93.461,70
			2026	756.500,00	89.285,70

IL FONDO RISCHI

E' stanziato un Fondo Rischi per fronteggiare eventuali passività derivanti da sentenze e altre maggiori spese o minori entrate imprevedute. L'importo viene determinato pari a 0,00 (zero) poiché le cause in itinere e gli accantonamenti già effettuati sono sufficienti a coprire le eventuali passività derivanti da sentenze.

Le cause che sono in itinere, divise per Settore di competenza, sono le seguenti:

UFFICIO TECNICO		
AVVOCATO (N. DELIBERA)	OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	STATO DEL PROCEDIMENTO / ADEMPIMENTI
AVV. ALESSANDRO VERONESE (DELIBERA GC 38 DEL 24/03/2022)	RICORSO AL TAR VENETO PER ANNULLAMENTO PROVVEDIMENTI MATERIA EDILIZIA	UFFICIO TECNICO - COSTITUITI IN GIUDIZIO, PERVENUTO RICORSO PER MOTIVI AGGIUNTI OTT 2022
SETT ECONOMICO		
AVVOCATO (N. DELIBERA)	OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	STATO DEL PROCEDIMENTO / ADEMPIMENTI
AVV. ROBERTO ESPOSITO (DELIBERA GC 30 DEL 10/03/2022)	APPELLO ALLA CORTE DI CASSAZIONE AVVERSO SENTENZA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE n. 1463/7/2021	
AVV. ROBERTO ESPOSITO (DELIBERA GC 29 DEL 10/03/2022)	APPELLO ALLA CORTE DI CASSAZIONE AVVERSO SENTENZA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE n. 1169/06/2021	
AVV. ANDREA GIRARDI PER ITAS MUTUA ASSICURAZIONI (DELIBERA GC 102/2021)	ATTO DI CITAZIONE AVANTI IL TRIBUNALE DI VENEZIA PRESENTATO DAI SIGNORI N.R. E N.L. - COSTITUZIONE IN GIUDIZIO	SINISTRO GESTITO DAL BROKER MAG PREVIA ATTIVAZIONE DI POLIZZA RCT. L'ENTE HA IDONEA COPERTURA ASSICURATIVA
AVV. GUGLIELMO ESPOSITO (DELIBERA GC 1/2022)	VERTENZA RELATIVA AL SINISTRO DEL 11/10/2021 AUTOMEZZO COMUNALE FIAT TALENTO FS560SD	SINISTRO GESTITO DAL BROKER MAG PREVIA ATTIVAZIONE DI POLIZZA RCT. L'ENTE HA IDONEA COPERTURA ASSICURATIVA

Per le procedure di cui alla tabella si evidenzia che gli impegni di spesa risultano adeguati alle singole fasi del procedimento ed aderenti ai preventivi presentati dai legali incaricati. Si evidenzia inoltre che i contenziosi aperti riguardano contenziosi di natura tributaria sulla debenza del pagamento dell'Imposta Comunale.

Si evidenzia che nell'esercizio 2022 è stato accantonato l'importo € 115.000,00 accantonamento, visto l'esito vittorioso della controversia a favore dell'ente, risulta sovrastimato e quindi si opererà in sede di rendiconto rideterminando l'importo anche alla luce degli accadimenti futuri e allo stato del contenzioso in essere

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 ha disciplinato ai commi da 857 a 872 dell'art. 1 il Fondo di Garanzia dei debiti commerciali (FGDC) prevedendo che gli enti debbano in corso d'anno con Deliberazione di Giunta Comunale accantonare una somma pari a una percentuale parametrata all'importo stanziato in bilancio per l'acquisto di beni e servizi.

In particolare, in base la nuova formulazione, operata dall'art. 38 bis D.L. n. 34/2019, la disciplina del FGDC prevede:

- l'obbligo di accantonamento al FGDC, previsto nel caso di mancata riduzione del debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente, scatterà solo se anche il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le seguenti condizioni previste dal comma 859 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018:

- il debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente; questa condizione deve essere verificata solo se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

Lo stanziamento del FGDC non deve essere quindi effettuato in sede di bilancio di previsione ma bensì, ove sussistono le condizioni per dovere operare l'accantonamento, in corso di esercizio ed entro il 28 febbraio di ogni anno.

IL FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA

Il Fondo di Riserva è stato stanziato nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 166, comma 2ter, del D. Lgs. 267/2000. L'accantonamento è così determinato:

2024	2025	2026
47.139,55	45.011,98	34.700,00

IL FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il Fondo di Riserva è stato stanziato nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 166, comma 2ter, del D. Lgs. 267/2000. L'accantonamento è così determinato:

2024
100.000,00

IL FONDO DI CASSA INIZIALE

Il Fondo di cassa iniziale presunto è stato stanziato nel Bilancio di Previsione nel rispetto delle previsioni degli incassi e pagamenti al 31/12/2023 partendo dalla verifica trimestrale di cassa al 29/09/2023 di cui al del D. Lgs. 267/2000. L'importo iniziale presunto è così determinato:

2024
5.000.000,00

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2023 è stato stimato in € **4.439.327,16** la cui composizione è illustrata nella seguente tabella:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	4.255.424,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	2.943.065,56
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	11.697.556,82
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	13.231.866,50
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	28.105,73
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	3.844,79
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	36.055,83
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2024	5.675.974,77
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.339.567,44
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.576.215,05
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	4.439.327,16

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	924.629,66
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	125.000,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	59.870,00
B) Totale parte accantonata	1.109.499,66
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	992.201,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	992.201,54
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	60.000,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.277.625,96
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2024.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2022, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2023 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2022. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2023 è approvato nel corso dell'esercizio 2024, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2023.

(5) Indicare l'importo del fondo 2023 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2022, incrementato dell'importo relativo al fondo 2023 stanziato nel bilancio di previsione 2023 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2022. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 è approvato nel corso dell'esercizio 2024, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2023 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2024.

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

(7) In caso di risultato negativo, le regioni **iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione presunto da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).**

In sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2024 non viene applicato avanzo di amministrazione 2023 rinviando l'applicazione dell'avanzo (libero e vincolato) una volta accertato l'avanzo di amministrazione con il rendiconto finanziario 2023. L'avanzo di amministrazione accertato al 31/12/2022 ammontava ad € 4.255.424,00 ed è articolato nei seguenti fondi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				7.532.503,65
RISCOSSIONI	(+)	1.347.087,36	9.843.627,84	11.190.715,20
PAGAMENTI	(-)	1.139.499,35	9.967.264,26	11.106.763,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			7.616.455,24
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			7.616.455,24
RESIDUI ATTIVI	(+)	705.353,43	1.125.519,10	1.830.872,53
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	360.188,42	1.888.649,79	2.248.838,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			198.005,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			2.745.060,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			4.255.424,00
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2022 ⁽⁴⁾				754.915,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				125.000,00
Altri accantonamenti				52.870,00
Totale parte accantonata (B)				932.785,96
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				865.210,16
Vincoli derivanti da trasferimenti				38.102,37
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				903.312,53
Totale parte destinata agli investimenti (D)				102.426,16
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				2.316.899,35
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Oltre all'accantonamento a garanzia del processo di riscossione delle entrate (Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 per Euro 754.915,96) si evidenzia che risultano altresì accantonati € 1.870,00 a titolo di indennità di fine mandato del Sindaco al 31/12/2022 € 125.000,00 per Fondo rischi Contenzioso ed € 51.000,00 per Fondo arretrati contrattuali del personale.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato applicato al bilancio di previsione 2023, alla data di redazione della presente Nota integrativa che tiene conto anche della proposta di Variazione n. 3 al Bilancio di previsione 2023, avanzo di amministrazione accertato per l'importo complessivo di € **4.255.424,00**, ripartito come nella tabella che segue:

Avanzo di amministrazione	Accertato	Applicato con atti precedenti	Totale applicato		Presente atto		Differenza
			Applicato Parte Capitale	Applicato Parte Corrente	Applicato Parte Capitale	Applicato Parte Corrente	
Avanzo di amministrazione	4.255.424,00						
- Parte accantonata	932.785,96	-	-	-	-	-	932.785,96
- Parte vincolata	903.312,53	61.110,99	-	61.110,99	-	-	842.201,54
- Parte destinata a investimenti	102.426,16	102.426,16	102.426,16	-	-	-	0,00
- Totale parte disponibile	2.316.899,35	1.639.189,01	1.506.573,84	132.085,17	400.000,00	-	278.240,34
Totale Complessivo	4.255.424,00	1.802.196,16	1.609.000,00	193.196,16	400.000,00	0,00	2.053.227,84

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DAI MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Non è stato applicato al bilancio di previsione l'avanzo di amministrazione presunto conseguentemente non vi sono utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Non sono previsti interventi finanziati con indebitamento. Le spese di investimento che si prevedono di realizzare nel triennio 2024-2026, interamente con risorse proprie, sono le seguenti:

cap.	Codice bilancio	Descrizione	2024	2025	2026
7440	01.08-2.02.01.07.000	HARDWARE	7.000,00	1.000,00	27.610,00
7581	04.02-2.02.01.05.999	ATTREZZATURE SCUOLE	10.000,00	10.000,00	15.000,00
7600	04.02-2.02.01.09.003	PNRR M2C4 I.2.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI (VINC. E 2052 ART. 4) CUP F94D23001360006	90.000,00	0	0
7630	04.02-2.02.01.09.003	SISTEMAZIONE EDIFICI ED IMPIANTI ADIBITI A SCUOLADELL'OBBLIGO	0	0	60.000,00
7631	04.02-2.02.01.09.003	ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE E PALESTRE (E2223 M)	40.000,00	0	55.000,00
7633	04.02-2.02.01.09.003	SISTEMAZIONE EDIFICI ED IMPIANTI ADIBITI A SCUOLADELL'OBBLIGO	175.000,00	0	0
7681	04.02-2.02.01.09.003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE	0	0	40.000,00

7450	05.01-2.02.01.10.999	MANUTENZIONI STRAORDINARIE VILLA FARSETTI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
7450	05.01-2.02.01.10.999	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VILLA FARSETTI	10.000,00	10.200,00	10.201,00
8469	06.01-2.02.01.09.016	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ALLE NORMATIVE	20.000,00	40.000,00	40.000,00
8705	08.01-2.03.04.01.000	CONTRIBUTO PER MANUTENZIONE STABILI ADIBITI AL CULTO (ONERI)	18.000,00	18.000,00	18.000,00
8820	08.02-2.05.99.99.999	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE N.A.C. - RESTITUZIONE ONERI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
8559	09.01-2.02.01.09.010	OPERE SISTEMAZIONE IDRAULICA- RIPRISTINO/ESCAVAZIONE	0	0	20.000,00
7410	09.02-2.02.01.09.014	NUOVO BOSCO URBANO E INSERIMENTI ARBOREI NEL CAPOLUOGO	0	400.000,00	0
8503	10.05-2.02.01.09.012	SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI EPIAZZE ADEGUAMENTO L.13/89	0	45.000,00	45.000,00
8504	10.05-2.02.01.09.012	ARREDO URBANO	0	0	0
8540	10.05-2.02.01.09.012	COSTRUZ. MANUTENZ. VIE E PIAZZE	0	0	0
8558	10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	150.000,00	33.250,00	137.072,00
8560	10.05-2.02.01.09.012	ADEGUAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0	40.000,00	30.000,00
8563	10.05-2.02.01.09.012	REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	0	1.107.000,00	0
8565	10.05-2.02.01.09.012	SEGNALETICA STRADALE	15.000,00	0	30.000,00
8825	10.05-2.02.01.09.012	OPERE DI URBANIZZAZIONE ESEGUITE A SCOMPUTO ONERI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
8020	12.09-2.02.01.09.015	SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERI COMUNALI	15.000,00	0	60.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			640.000,00	1.794.450,00	677.883,00

ELENCO DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CORSO DI DEFINIZIONE

Il fondo pluriennale vincolato, alla data di redazione della bozza di bilancio di previsione 2024, non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

E' necessario precisare che l'ammontare del fondo potrebbe subire delle variazioni in dipendenza dell'avvio delle procedure di gara, successive all'approvazione dei diversi stadi progettuali.

L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Comune di Santa Maria di Sala non ha prestato alcuna garanzia a favore di enti e altri soggetti esterni.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussistono oneri o impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E L'ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA DI POSSESSO

Le partecipazioni possedute dal Comune di Santa Maria di Sala sono le seguenti:

V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. Quota 1,466466%

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO	2018	2019	2020	2021	2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	Attività non correnti 564.196.331	Attività non correnti 607.287.034	Attività non correnti 628.645.751	Attività non correnti 640.488.006	Attività non correnti 656.151.769
B) immobilizzazioni					
C) Attivo circolante					
D) Ratei e risconti	Attività correnti 215.988.877	Attività correnti 235.369.476	Attività correnti 332.415.302	Attività correnti 298.002.634	Attività correnti 325.254.316
Totale attivo	780.185.208	842.656.510	961.061.053	938.490.640	981.406.085

PASSIVO	2018	2019	2020	2021	2022
A) Patrimonio netto	Patrimonio netto 247.650.308	Patrimonio netto 253.882.812	Patrimonio netto 258.100.198	Patrimonio netto 267.877.440	Patrimonio netto 277.001.112
B) Fondi per rischi ed oneri	Passività non correnti 317.886.564	Passività non correnti 352.169.448	Passività non correnti 375.819.090	Passività non correnti 400.453.360	Passività non correnti 412.966.031
C)Trattamento di fine rapporto					
D) Debiti:					
D.1 a breve termine	Passività correnti 214.648.336	Passività correnti 236.604.250	Passività correnti 327.141.765	Passività correnti 270.159.840	Passività correnti 291.438.942
D.2 a medio/lungo termine					
E) Ratei Risconti					
ale passivo	780.185.208	842.656.510	961.061.053	938.490.640	981.406.085

CONTO ECONOMICO	2018	2019	2020	2021	2022
A) Valore della produzione	Ricavi totali 346.689.173	Ricavi totali 368.904.009	Ricavi totali 369.403.327	Ricavi totali 390.417.285	Ricavi totali 429.966.645
B) Costi di produzione	Costi di produzione 325.643.965	Costi di produzione 348.746.861	Costi di produzione 351.233.580	Costi di produzione 371.538.270	Costi di produzione 411.719.052
Risultato d'esercizio	18.304.418	7.093.607	4.748.857	9.435.196	6.276.605

ACTV S.p.A. Quota 0.096%

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO	2018	2019	2020	2021	2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	/	/	/	/	/
B) immobilizzazioni	192.801.993	198.381.618	213.994.451	222.790.164	227.494.749
C) Attivo circolante	73.641.289	63.700.730	92.245.821	45.544.188	70.855.617
D) Ratei e risconti	2.785.944	2.694.568	2.909.822	2.761.944	2.642.344
Totale attivo	269.229.226	264.776.916	309.150.094	271.096.296	300.992.710

PASSIVO	2018	2019	2020	2021	2022
A) Patrimonio netto	55.651.775	56.395.427	58.008.171	58.181.795	58.389.244
B) Fondi per rischi ed oneri	47.571.817	44.923.871	37.211.206	35.384.589	41.345.216
C)Trattamento di fine rapporto	18.526.617	16.918.318	14.701.899	13.232.142	12.122.803
D) Debiti:	120.994.306	119.919.802	159.450.689	122.337.188	141.354.124
E) Ratei Risconti	26.484.711	26.619.498	39.778.129	41.960.582	47.781.323
Totale passivo	269.229.226	264.776.916	309.150.094	271.096.296	300.992.710

CONTO ECONOMICO	2018	2019	2020	2021	2022
A) Valore della produzione	233.548.636	227.264.412	199.363.173	190.554.596	238.957.519
B) Costi di produzione	233.413.325	226.218.838	198.210.060	189.133.364	235.159.633
Risultato d'esercizio	1.806.837	743.652	161.639	173.625	207.448

Come si evince dalle tabelle nessuna delle società partecipate ha chiuso in perdita (differenza tra valore e costi della produzione).

È importante evidenziare che le perdite di esercizio sulle società partecipate hanno importanti riflessi sui bilanci degli enti. Il legislatore, infatti, al fine di assicurare trasparenza al sistema del bilancio e garantire una prudente gestione economico-finanziaria obbliga gli enti a monitorare, anche da un punto di vista finanziario, l'andamento degli enti partecipati dall'ente stesso. I commi dal 550 al 552 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 (come riscritti dall'art. 21 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - D.Lgs. n. 175/2016) prevedono, che, con riferimento alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dagli enti che presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti devono accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La disciplina sugli accantonamenti entra a regime dal 2018 mentre per il triennio 2015-2017 era prevista, dal co. 552 art. 1 Legge 147/2013, una disciplina transitoria.

Per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato di esercizio (co. 551 L. 147/2013) si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'art. 2425 del Codice civile.

Al fine di adempiere alla norma il Comune di Santa Maria di Sala deve accantonare un fondo calcolato secondo quanto previsto dal co. 551 della L. 147/2013 che testualmente recita: “..l'ente partecipante accantona nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”. Il co. 551 si applica a decorrere dall'anno 2015. Per quanto riguarda il comune di Santa Maria di Sala essendo i risultati economici, delle società partecipate, a partire dal 2015, positivi non è stato inserito l'accantonamento nel bilancio di previsione 2023.